



RI.U.SO. RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

AUDITORIUM STELLA POLARE, FIERA DI MILANO.

20 aprile 2012.

ORE 10.00

Saluti

Roberto Formigoni, Presidente Regione Lombardia

Carlo Guglielmi, Presidente e Amministratore Delegato COSMIT

Roberto Snaidero, Presidente Federlegno-Arredo

Giuseppe Guzzetti, Presidente Fondazione Cariplo

Presentazione Forum: Leopoldo Freyrie, Presidente CNAPPC

Presentazione Ricerca CRESME: Lorenzo Bellicini, Direttore Cresme

Coordina i lavori Pierluigi Mutti, Capo Redattore di Focus

ORE 11.00/13.30 SESSIONE 1
L'EDIFICIO

I Architetture low cost e case passive: Mario Cucinella, architetto

4 Impianti, risparmio energetico, e abitare: Paola Ferroli, Presidente Assotermica

5 Efficientamento del patrimonio edilizio esistente: Pietro Gimelli, Direttore Generale Unicsaal

6 Innovazione di processo e di prodotto nelle costruzioni: Piero Torretta, Vicepresidente ANCE

ORE 15.00/18.30 SESSIONE 2
LA CITTÀ

7 Spazi pubblici: Benedetta Tagliabue, architetto

8 Riuso, Mobilità sociale e nuove tipologie abitative: Andrea Boschetti - Metrogramma architetto

9 Aree dismesse come generatori di qualità urbana: Marina Dragotto, Coordinamento Generale AUDIS

10 Distretti energetici urbani: Gaetano Fasano, Responsabile Dipartimento Efficienza Energetica nel Residenziale e Terziario

(UTEE - ERT) Enea

Il Commercio e trasformazioni urbane: Angelo Patrizio, Responsabile Urbanistica e progettazione urbana Concommercio - Imprese per l'Italia

12 Nuove esperienze di Housing sociale: Luciano Caffini, Presidente Legacoop Abitanti

21 Aprile 2012

ORE 9.30/11.30 SESSIONE 3
LA FATTIBILITÀ: POLITICHE, PROGRAMMI, RISORSE

Coordina i lavori Pierluigi Mutti, Capo Redattore di Focus

13 Visioni urbane: Stefano Boeri, architetto

14 Politiche regionali e fondi comunitari: Gianni Carbonaro,

Responsabile dell'Unità comunale e regionale, Dipartimento di consulenza tecnica e finanziaria Banca Europea per gli Investimenti

15 Partnership pubblico privato: Paola Delmonte, Dirigente di Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR

16 Strumenti finanziari: Carlo Cerami, Consigliere di Amministrazione della Fondazione Cariplo

17 Riqualficazione e ambiente: Aldo Fumagalli Romario, Presidente Commissione Ambiente Sostenibile Confindustria

18 Strumenti normativi: Guido A. Inza-

IMPORTANTE

Il Centro congressi è all'interno della Fiera è quindi necessario essere muniti di biglietto per poter entrare all'interno della struttura. Pertanto è fondamentale, per aver l'accesso gratuito, compilare il form di registrazione sul sito www.riuso01.it.

ghi, DLA Piper

TAVOLA ROTONDA ORE 11.30/14.00

Enzo Moavero Milanese, Ministro per gli Affari Europei

Roberto Cecchi, Sottosegretario di Stato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Conduce la Tavola Rotonda Gennaro Sanguiliano, Vicedirettore del Tg1

Paolo Buzzetti, Presidente ANCE

Leopoldo Freyrie, Presidente CNAPPC

Roberto Reggi, Sindaco di Piacenza e Vicepresidente ANCI

Giorgio Squinzi, Presidente Confindustria

Edoardo Zanchini, Vice Presidente Nazionale Legambiente

2ª EDIZIONE CONCORSO (2011/2012)

"ARCHITETTURE SOSTENIBILI - innovazione tecnica e qualità formale"

Per visualizzare clicca su

[Bando di concorso](#)

Incontro del 19 aprile 2012:

Philippe Daverio

L'identità della città

[Rassegna stampa](#)

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia

Via delle Grazie, 6
25122 Brescia
Telefono 0303751883 Fax 0303751874

Orario di apertura al pubblico della segreteria

lunedì, mercoledì, venerdì 9,30 - 12,00 e 15,30 - 18,00
martedì, giovedì 9,30 - 18,00

Contatti

Telefono 0303751883 / fax 0303751874

Presidenza e Segreteria
architettibrescia@archiworld.it

Informazioni utenti
infobrescia@archiworld.it

AUDITORIUM STELLA POLARE, FIERA DI MILANO, RHO.

MILANO 20-21 APRILE 2012



RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

un programma di sviluppo per l'Italia promosso da



CASA E CITTÀ PER DISEGNARE UN FUTURO POSSIBILE

in collaborazione con



2 Nuove tecniche di costruzione:

Il punto di vista del legno: Giovanni De Ponti, Amministratore Delegato e Direttore Generale di FederlegnoArredo

Il punto di vista del cemento: Fabio Miseri, Responsabile Sviluppo delle Applicazioni di Prodotto AITEC Associazione Tecnica Economica Cemento

Il punto di vista del Laterizio: Adolfo F. L. Baratta, Consulente ANDIL Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi

3 Recupero, trasformazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare: Luigi Marchesini, Presidente del Comitato Sviluppo Sostenibile di Assosimmobiliare

133 MILIARDI DI EURO, 2,6 MILIONI DI EDIFICI DA RISTRUTTURARE, E LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E' LA "CENERENTOLA" DEL MERCATO

Quest'anno il settore delle costruzioni è entrato nel sesto anno di recessione. Nella sua fase espansiva ('95-'06) il ciclo edilizio, iniziato a metà anni Novanta, aveva sospinto i livelli di produzione sui valori più elevati a partire dal secondo dopoguerra. Il successivo crollo, a partire dal 2007, non è stato da meno, battendo ogni precedente record di intensità e di persistenza. Tra 2006 e 2011 il mercato si è ridotto di un terzo in termini di compravendite, mentre gli investimenti sono calati del 21% e i prezzi scesi del 22%. Il 2012 sarà un altro anno pesantemente negativo. La crisi delle compravendite mette in discussione il mercato della nuova produzione edilizia, residenziale e non residenziale. La crisi del debito impone forti vincoli alla spesa per le opere pubbliche. La crisi finanziaria e il rischio default del sistema bancario riducono la disponibilità di credito. La crisi economica sottrae capacità di spesa alle famiglie, indebolendo il potenziale di crescita delle imprese e la capacità di queste ultime di tenere in ordine i bilanci. Si potrebbe quindi ragionevolmente concludere che ci troviamo ancora nella fase recessiva del sesto ciclo edilizio, e che il settimo inizierà (forse) nel 2013. Ma si tratterebbe di una conclusione troppo affrettata. In realtà lo scenario che si può evincere dai dati aggregati non vale per tutti i comparti, le tipologie, gli attori e i territori. Perché il settore delle costruzioni, come detto, stavolta non ha subito soltanto una contrazione, ma anche una vera e propria riconfigurazione, un cambiamento di struttura, che investe i processi di trasformazione urbana. Un nuovo ciclo è già iniziato ma i suoi fattori propulsivi non sono gli stessi di prima, e in parte sono cambiati anche gli attori. Il dato più evidente è quello riguardante gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti FER), un mercato che nell'ultimo biennio ha vissuto un vero e proprio boom, fino a diventare nel 2011 più grande di quello delle nuove costruzioni residenziali (ai prezzi correnti 39 miliardi contro 25, e si tratta di una stima conservativa). E l'inclusione di questi impianti nel calcolo degli investimenti provoca una sostanziale modifica dello scenario. Ma uno degli aspetti cruciali riguarderà il motore della riqualificazione, e la domanda, invece di guardare al nuovo, "mette a nuovo il vecchio". Del resto, le esigenze legate ai consumi energetici e a fattori idro-geologici rendono necessari massicci interventi di manutenzione sul patrimonio edilizio italiano. Gli investimenti privati in rinnovo e riqualificazione hanno risentito della crisi in misura minore rispetto agli investimenti in nuove costruzioni, hanno registrato una leggera crescita nel 2011 e secondo le previsioni del CRESME traineranno il settore nel periodo 2012-2015. Ma già nel primo decennio degli anni 2000, però, è stata espressa una diffusa attività di rinnovo: dall'indagine alle famiglie effettuata dal Cresme nei primi mesi del 2012 il 58,6% delle abitazioni era stato coinvolto in interventi di rinnovo nel decennio precedente. Con una crescita notevole degli interventi di sostituzione e ammodernamento degli impianti, soprattutto di climatizzazione



EUROPA CONCORSI SERVIZIO LOG-ON

Per maggiori informazioni e per richiedere l'attivazione di un account **gratuito** [clicca qui](#)

Per qualsiasi ulteriore informazione sul servizio **Log-on** è a vostra disposizione il numero verde **800 031 58**

CHIARI (BS), ITALIA - AZIENDA OSPEDALIERA MELLINO MELLINI DI CHIARI
LAVORO - ENTI PUBBLICI
Dirigente Tecnico (Ingegnere o Architetto)
Pubblicato il 12 Aprile 2012. **Scadenza 03 Maggio 2012**

CASTENEDOLO (BS), ITALIA - REYNAERS ALUMINIUM SRL
CREATIVITÀ - CONCORSI DI FOTOGRAFIA
Scatti d'alluminio 2012 Free!
Pubblicato il 03 Aprile 2012. **Scadenza 30 Aprile 2012**

DESENZANO DEL GARDA (BS), ITALIA - COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA
LAVORO - ENTI PUBBLICI
Istruttore Tecnico: (Geometra Perito Edile Ingegnere Architetto)
Pubblicato il 02 Aprile 2012. **Scadenza 30 Aprile 2012**

BRENO (BS), ITALIA - COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA
CONCORSI - PARTECIPAZIONE APERTA
"Abitare minimo nelle Alpi". Cellula abitativa minima, autonoma, reversibile, (bivacco) Free!
Pubblicato il 15 Marzo 2012. **Scadenza 22 Aprile 2012**

DARFO BOARIO TERME (BS), ITALIA - COMUNE DI DARFO BOARIO TERME
INCARICHI - PROJECT FINANCING
Parco Comunale delle "Terme di Boario" Free!
Pubblicato il 29 Febbraio 2012. **Scadenza 27 Aprile 2012**

BRESCIA (BS), ITALIA - BRESCIA MOBILITÀ
CONCORSI - CONCORSI PER STUDENTI
Too Icon Metropolitana di Brescia Design Contest Free!
Pubblicato il 16 Febbraio 2012. **Scadenza 30 Giugno 2012**

Fonte: Europa Concorsi

TERRITORIO: ARCHITETTI LANCIANO PIANO NAZIONALE PER LA RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

"È un dovere rendere i cittadini consapevoli della stato della sicurezza delle case"

"Dopo gli importanti interventi per mettere sotto controllo i conti pubblici e per combattere l'evasione fiscale, l'Italia deve urgentemente intraprendere delle politiche finalizzate a garantire la ripresa economica e a tutelare la qualità del proprio territorio e delle proprie città, nell'ottica di ricreare un habitat urbano che consenta alle nuove generazioni di vivere, lavorare e contribuire alla crescita del Paese. Per dare competitività e per attrarre gli investimenti, anche esteri, serve ridare efficienza, sicurezza e vivibilità alle cento città italiane che ospitano il 67% della popolazione italiana e che rappresentano il principale patrimonio culturale e produttivo del Paese: lì si concentra l'80% del Pil oltreché - con i milioni di case frutto del risparmio dei cittadini degli italiani - la vera garanzia a fronte del debito pubblico". Così Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

"E' la rigenerazione delle nostre città - continua - l'obiettivo del programma R.I.U.S.O., iniziativa lanciata dal Consiglio Nazionale degli Architetti, dall'Ance e da Legambiente, per la riqualificazione del patrimonio immobiliare del nostro Paese, aperta alla collaborazione di tutta la filiera delle costruzioni, del mondo della ricerca, di Comuni e Regioni, così come della Cassa Depositi e Prestiti, dell'Agenzia del Dema-

nio, delle Fondazioni Bancarie, della Banca Europea di Investimenti". "Serve attivare politiche ambientali, strumenti urbanistici e finanziari per realizzare un Piano Nazionale per la Rigenerazione Urbana Sostenibile - sul modello del Piano Energetico Nazionale - che abbia come obiettivi la messa in sicurezza, manutenzione e rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico e privato; la drastica riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; la valorizzazione degli spazi pubblici, la salvaguardia dei centri storici, la tutela del verde urbano; la razionalizzazione della mobilità urbana e del ciclo dei rifiuti e l'implementazione delle infrastrutture digitali innovative con la messa in rete delle città italiane". "Le risorse per l'attuazione del Piano - continua ancora - possono essere attinte dalla messa a sistema dei finanziamenti dei programmi comunitari; dal riequilibrio degli investimenti pubblici tra grandi infrastrutture e città; dal risparmio derivante dalla messa in sicurezza di edifici e abitati rispetto ai danni causati da terremoti ed eventi calamitosi derivanti dalla condizione idrogeologica; dalla razionalizzazione dei contributi e delle incentivazioni pubbliche sull'energia; dalla messa a sistema degli investimenti privati pubblici per le manutenzioni ordinarie e straordinarie; dalla valorizzazione delle dismissioni del patrimonio pubblico e dalla creazione di strumenti finanziari ad hoc che mettano a reddito il risparmio energetico, idrico, e la manutenzione, erogando adeguati bonus volumetrici a fronte di un impatto ambientale vicino allo zero e alla adozione di innovazioni tecnologiche utili all'efficienza

tecnologica e infrastrutturale delle città."

Un provvedimento che, ad esempio, potrebbe essere adottato nell'immediato - sottolinea il presidente degli architetti italiani - può essere quello di destinare una significativa porzione della Carbon tax, introdotta dall'articolo 15 della Delega Fiscale in corso di approvazione, al programma di Ri.u.s.o. e, in particolare, a costituire l'elemento fondante il Piano Nazionale per la Rigenerazione Urbana Sostenibile

"Il primo destinatario della Rigenerazione Urbana Sostenibile è e deve essere il cittadino: ed è un dovere di tutti noi renderlo consapevole dello stato della sicurezza dell'abitare e delle condizioni, anche patrimoniali, dell'immobile su cui ha investito e acceso lunghi mutui. Tanto più nel momento in cui si registra un aumento della pressione fiscale sul patrimonio immobiliare. Il cittadino consapevole deve perciò sapere che gli edifici non sono eterni, che la manutenzione deve essere finalizzata in primis alla sicurezza e al risparmio di risorse, che la qualità e la sicurezza degli spazi pubblici sono un diritto".

"Al Governo e al Parlamento - conclude Freyrie - non chiediamo norme "epocali" o rivoluzionarie, bensì la messa a punto, con la collaborazione degli architetti italiani, di un Piano strategico che utilizzi per lo più le norme esistenti, adattandole all'innovazione; creando - contemporaneamente - il contesto politico ed economico che consenta di puntare decisamente verso obiettivi raggiungibili e mettendo a disposizione risorse finanziarie, fiscali e normative adeguate ad un progetto certamente ambizioso ma altrettanto certamente realizzabile".

133 MILIARDI DI EURO, 2,6 MILIONI DI EDIFICI DA RISTRUTTURARE, E LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E' LA "CENERENTOLA" DEL MERCATO

Segue da pag. 1 (invernale ed estiva). A confermare, e sollecitare, l'impiego delle risorse nella riqualificazione immobiliare da parte delle famiglie vi sono diversi fattori: la vetustà del patrimonio edilizio e l'obsolescenza delle sue componenti (il 55% delle abitazioni in Italia insiste su edifici di oltre 40 anni, una quota che sale al 70% nelle città di media dimensione e al 76% nelle città metropolitane); la personalizzazione di un'abitazione appena acquistata (si ricorda che il volume delle compravendite negli anni 2000 è

dall'indagine del Cresme, in cui l'11,1% degli intervistati che vivono in città, vede affiorare macchie di ruggine o i ferri dell'armatura sotto i balconi; oppure: il 25,9% ha notato delle crepe sulle pareti; o ancora che il 17% rivela che sono caduti pezzi di cornicione dal proprio edificio o da quelli vicini negli ultimi tre anni.

La riqualificazione vale oggi 133 miliardi di euro... ma è soprattutto micro-riqualificazione...

Il mercato della riqualificazione vale oggi 133 miliardi di euro: su un valore della produzione dei 213 miliardi di euro. Dal 2006 ad oggi il peso della riqualificazione è cresciuto, attenuando solo in parte la crisi della nuova costruzione. Nel comparto residenziale la stima parla di 44,7 miliardi di euro, contro i 24,8 di tutta la nuova produzione di abitazioni. Le nuove opere del genio civile valgono 14,6 miliardi di euro. La riqualificazione è il principale mercato delle costruzioni già oggi. Ma, si potrebbe dire, "non si vede". E' nascosto dietro le mura, fatto prevalentemente di micro interventi, di manutenzione ordinaria, di urgenze, di scelte singole non coordinate. Una risorsa eccezionale, in gran parte realizzata nelle aree urbane che si vede solo nella logica del micro intervento. Le risorse ci sono, e per la riqualificazione sono addirittura cresciute, il problema è che è difficile metterle insieme, dare loro un progetto. E soprattutto vederle come azione di riqualificazione urbana.

E la riqualificazione urbana segna il passo

In base ai dati dell'osservatorio Cresme Europa Servizi, i bandi di gara censiti nel 2011 per interventi di riqualificazione urbana sono stati 7.131, pari ad un volume potenziale di investimenti di poco inferiore a 7 miliardi di euro. Rispetto al totale delle opere pubbliche, la riqualificazione urbana nell'ultimo anno rappresenta il 42% del numero di gare e il 22% della spesa. Quello che colpisce non è solo la dimensione contenuta della spesa, che possiamo confrontare con i 39 miliardi di euro investiti nel 2011 nel settore fotovoltaico, ma anche la dinamica negativa: le 7.131 gare censite nel 2011 sono pari a circa il 50% rispetto alle 13.888 del 2003; i 7 miliardi sono da confrontare con ca. 10 miliardi di euro del 2005. La riqualificazione urbana non è il "motore delle opere pubbliche".

stato elevatissimo); l'adeguamento alle normative europee in alcuni settori (impianti elettrici, di riscaldamento, etc.); il breve ciclo di vita degli impianti di climatizzazione; le politiche incentivanti (la detrazione del 35% e del 55%); ma anche l'aumento dei prezzi delle case che ha indotto non poche famiglie ad "accontentarsi" della propria, intervenendo con episodi di ristrutturazione e/o abbellimento. In particolare per quelle famiglie (e sono circa il 16%) che, avendo avuto accesso all'abitazione di proprietà fra il 1980 e il '95, hanno estinto il mutuo ipotecario lo scorso decennio ritrovandosi con un reddito aggiuntivo spesso da reinvestire. Ma a far da cornice al tutto è la percezione, da parte delle famiglie, della necessità di "manutenzione" della propria ricchezza che, quasi sempre, coincide esclusivamente con il proprio alloggio, se si pensa al tessuto proprietario largamente esteso e diffuso (il 76% possiede la casa che abita). Senza dimenticare che abbiamo un problema di età del patrimonio edilizio. Oggi il 55% del patrimonio edilizio ha più di 40 anni, ma nei comuni capoluogo la percentuale sale al 69% e in quelli metropolitani al 76%. Fra dieci anni sarà l'85%. L'urgenza di una nuova politica di riqualificazione è determinata anche dalle condizioni del patrimonio edilizio: le stime del CRESMÈ parlano di uno stock edilizio fatto di oltre 250.000 edifici in condizioni manutentive pessime e oltre 2,3 milioni in condizioni mediocri. E del resto sono numeri allarmanti quelli che derivano